

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@gornaledellumbria.it

leri a Ospedalichio l'inaugurazione alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e degli alunni della elementare

I bambini "battezzano" il mercato

Quindici le bancarelle presenti in piazza Buozzi ogni mercoledì

MATTEO BORRELLI

BASTIA -Battesimo per il merca-

to settimanale di Ospedalichio. Ieri inaugurazione in grande stile alla presenza delle massime autorità cittadine e dei bambini della scuola elementare di Ospedalichio. Un appuntamento che si ripeterà tutti i mercoledì sul modello del tradizionale mercato del venerdì che si tiene nel centro storico ed a piazza Togliatti. A dare simbolicamente l'avvio del mercato il sindaco Francesco Lombardi e l'assessore al Commercio Andrea Tabarrini. Presenti anche i consiglieri comunali della frazione, Gabriella Bonciarelli e Carlo Castellini. Non sono voluti mancare i presidenti delle associazioni di categoria dell'artigianato, Caccinelli (Confcommercio) e Serlu-

pini (Confesercenti), il rappresentante del consorzio dei venditori ambulanti (Cosap '99) Tirelli e Di Carlo (Cgil). Una quindicina le bancarelle sistemate in piazza Buozzi, ognuna delle quali ha suscitato grande interesse e curiosità tra i bambini che hanno potuto partecipare all'evento grazie alla disponibilità delle insegnanti. "Abbiamo voluto avviare questa iniziativa - ha spiegato il sindaco Lombardi - oltre che per offrire un ulteriore servizio ai cittadini di Ospedalichio, per vitalizzare una frazione importante, che rappresenta la finestra di Bastia Umbra sul territorio perugino. Per questo dobbiamo adoperarci tutti, amministratori pubblici, operatori commerciali e cittadini, per continuare a farla essere dinamica e ospitale". L'assessore Tabarrini ha annunciato che l'avvio servirà per un primo monitoraggio dell'iniziativa, al fine di poter apportare eventuali modifiche per rendere il mercato più funzionale, accogliendo eventuali suggerimenti dei cittadini e degli stessi venditori. "Credo che la strada da seguire - ha aggiunto - sia quella di lavorare affinché il mercato di Ospedalichio possa caratterizzarsi

come una sorta di supermarket all'aperto, in grado di mantenere la sua funzione di aggregazione ed essere allo stesso tempo un servi-

zio per i cittadini, che oltre alla qualità dei prodotti ed alla convenienza del prezzo, mirano alla comodità".

INAIL

Infortuni sul lavoro, Assisi sopra la media regionale

MASSIMILIANO CAMILLETTI

ASSISI - Sulla base degli ultimi dati Inail elaborati dall'Istat gli infortuni sul lavoro che in un anno vengono denunciati nei comuni di Assisi, Bastia Umbra e Bettona sono 1347. Una cifra pari al 6,6 per cento del totale degli incidenti avvenuti e denunciati all'Inail in Umbria. La distribuzione infortunistica è fortemente influenzata dalle dimensioni demografiche e occupazionali dei tre comuni. Per queste ragioni il fenomeno va misurato non solo in valori assoluti ma anche, e

re dell'industria e dei servizi. E' tuttavia nelle attività agricole che si registra la più alta frequenza di infortuni: 14,8 ogni mille addetti contro gli 11,8 dell'industria. A Bastia invece nell'anno in esame sono avvenuti e denunciati all'Inail 491 infortuni sul lavoro di cui il 96 per cento nel settore dell'industria e dei servizi che fa registrare anche una frequenza maggiore (7,8 infortuni ogni mille addetti) rispetto all'agricoltura (7,8/1000). Nel complesso l'indice di frequenza degli infortuni nel territorio del comune di Bastia si attesta a quota 10,2 ed è inferiore di 1,4 punti alla media regionale. Nel

Nel comprensorio Assisi-Bastia-Bettona il 6,6 per cento degli incidenti della regione

comune di Bettona infine, gli incidenti denunciati sono stati 93 e si sono verificati nel settore dell'industria e dei servizi con una percentuale più bassa (72 per cento) rispetto a quelle regi-

strate ad Assisi e Bastia. Circa il 28 per cento degli incidenti (percentuale straordinariamente alta) si sono verificati nel settore agricolo che presenta anche una elevata frequenza rispetto al numero di addetti (18,7 ogni 1000). Nel settore dell'industria e dei servizi l'indice di frequenza scende invece a quota 8,8 risultando nel complesso inferiore di 1,2 punti alla media regionale.

ASSISI

Visita di Papa Benedetto XVI nella città di San Francesco: lettera di ringraziamento dei Frati minori al pontefice

GIOVANNI ZAVARELLA

ASSISI - La notizia della visita di Benedetto XVI ad Assisi ha suscitato attenzione e riconoscenza.

Il ministro generale, Fr. José Rodríguez Carballo, ofm ha inviato al Santo Padre una lettera di ringraziamento nella quale afferma: "Dal Vescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino, ho appreso della Visita pastorale che lei farà alla Città di Assisi e alla Comunità diocesana il 17 giugno 2007". "Immagino già - aggiunge la massima autorità dei Frati Minori nel mondo - la gioia di quella Chiesa locale per l'importante evento e per lo stimolo che riceverà dalla Sua presenza e dalla Sua parola per vivere il programma spirituale e pastorale che si è proposto, a partire dall'VIII centenario della conversione di san Francesco (ottobre 2006 - ottobre 2007)".

'Santità - sottolinea il Generale - la notizia però, mi coinvolge e coinvolge non solo le



Papa Benedetto XVI

nostre Fraternità che vivono ed operano in quella Diocesi, ma anche la nostra fraternità universale. Assisi, infatti, è la città di Francesco. Ad Assisi siamo nati e da Assisi il serafico Padre ci ha inviato "a due a due" nel mondo per annunciare la "pace e la penitenza". Inoltre il suo "pellegrinaggio" ad Assisi avviene mentre il nostro Ordine è in cammino verso l'VIII centenario della sua fondazione (1209 - 2009) e il nostro itinerario ha avuto come punto

di partenza il colloquio di Francesco con il Crocifisso di San Damiano, colloquio che Sua Santità, più volte, ha posto come chiave di lettura per capire l'avventura umana ed evangelica del Poverello. La lettera si finisce "con questi brevi e semplici parole, allora, mi permetta di esprimere la gioia e la gratitudine mia e dell'Ordine dei Frati Minori per questo ulteriore dono, che diventa punto di riferimento per la nostra vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo di oggi".



I bambini durante l'inaugurazione del mercato

A Santa Maria degli Angeli tornano gli appuntamenti per l'antica ricorrenza

Piatto di Sant'Antonio, tutto pronto per le celebrazioni del 21 gennaio

LUIGI GATTO

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il Piatto di Sant'Antonio che verrà consumato presso i ristoranti angela-

ni domenica 21 gennaio. Nato e distribuito come pranzo per i poveri, il Piatto di S. Antonio, come venne denominato, consisteva in una razione di maccheroni, due fette di carne, in umido, quattro salicce, due polpette, pane, mezzo litro di vino e due mele. Il culto di S. Antonio Abate (250 - 356) viene da lontano e risulta particolarmente diffuso in tutto il mondo cristiano. La civiltà contadina conferisce al Santo egiziano una predilezione particolare. La venerazione è sovente interessata. I contadini tendevano e tendono ad accattivarsi i favori del Santo Abate, onde esorcizzare le malattie contro gli animali. E forse per questo, in molti paesi, come d'altra parte in Assisi nascevano le Confraternite. I Priori diventavano il braccio secolare, dei postiglioni, dei cavallai, dei vetturini, dei contadi-



Un culto particolarmente caro alla civiltà contadina

ni, dei fornaciai, e comunque i possessori di animali. Poi le Confraternite furono sopresse, ma non scomparve la devozione. Anzi dopo la erezione della Parrocchia di Santa Maria degli Angeli nel 1850, S. Antonio ebbe ad ottenere, (secondo quanto riferisce in uno scritto di Enrico Biagetti, controfirmato dal Parroco P. Raffaele Piergrossi), dalla gente che vive all'ombra della Cupola del Vignola, una ripresa devozionale, legata ad un miracolo che ebbe a sanare alcuni animali, colpiti dalla peste; in un certo anno infatti a S. Maria degli Angeli scoppiò una epidemia che colpì in modo

particolare i cavalli delle scuderie. Così ci si rivolse con fiducia a S. Antonio Abate, protettore delle bestie, ed ottenuta la grazia con la fine del morbo, come ringraziamento al Santo fu celebrata con grande solennità la sua festa. Venne fatta la processione per le vie del paese e fu distribuito un pranzo ai poveri che prese la denominazione di "Piatto di S. Antonio". Così nacque il Piatto di Sant'Antonio a Santa Maria degli Angeli.